



Immigrati in piazza contro il pacchetto sicurezza

«Siamo cittadini, non solo forza lavoro». Manifestazione sabato 28 da piazzale Marconi

■ Una grande manifestazione della società civile per affermare il proprio dissenso rispetto alle norme contenute nel pacchetto sicurezza del governo e per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'immigrazione. Questi i motivi per cui scenderanno in piazza, sabato 28 marzo, a partire dalle 15 con ritrovo alla stazione, i cittadini italiani e stranieri che aderiscono alla manifestazione «Bergamo città aperta, diritti e... cittadinanza».

L'iniziativa è stata presentata alla comunità Ruah da un gruppo di migranti che vivono da anni nella nostra provincia. Ed è questa la novità più importante. Infatti, tramite il passaparola, un piccolo gruppo di stranieri è riuscito a coinvolgere tantissime associazioni che si occupano d'immigrazione, i sindaca-

ti e anche alcuni gruppi politici.

«Non accettiamo le norme del pacchetto sicurezza che violano i diritti umani – afferma Bertha Bayòn, assistente sociale boliviana –. Queste leggi sono errate perché dichiarano l'immigrato come nemico, eppure siamo tutti i giorni insieme agli italiani, vivendo gli stessi problemi della crisi economica».

Ricongiungimenti familiari, classi separate, possibilità di segnalazione dell'immigrato clandestino da parte dei medici e norme che regolano il permesso di soggiorno sono alcuni dei temi caldi della manifestazione. «Una società fondata sulla famiglia come afferma la Costituzione italiana – aggiunge Bayòn – non può permettere la disgregazione familiare degli immigrati, impedendo i ricongiungimenti familiari».

Hamath Diagne, senegalese, tiene a sottolineare: «Questa manifestazione è una provocazione per gli stessi immigrati. Dobbiamo essere coraggiosi. Non siamo solo forza lavoro, bensì cittadini come gli altri e democraticamente dobbiamo far sentire la nostra voce». «Ci assumiamo le nostre responsabilità – dichiara Gazmend Shehu, albanese – però vogliamo pari diritti».

Cherif Seck, senegalese, pone l'accento sull'imparzialità dell'iniziativa: «Abbiamo invitato tutte le associazioni di immigrati o che si occupano d'immigrazione. Parteciperanno anche i sindacati e qualche partito politico, però sarà una manifestazione senza bandiere. Immigrati e italiani insieme per manifestare idee comuni, aldilà dell'appartenenza politica di ognuno».

Il ritrovo è sabato 28, alle 15, in piazzale Marconi, dinanzi alla stazione di Bergamo. Il corteo si snoderà per le vie del centro, toccando i luoghi più significativi della città: viale Papa Giovanni, via Paleocapa, via Quarenghi, via Zambonate, piazza Pontida, via XX Settembre, piazza Matteotti (dinanzi al Comune) e si concluderà alla Prefettura.

«Chiediamo che la società civile ci affianchi per il futuro dei nostri figli, per costruire una società multiculturale – afferma Bayòn –. Questa manifestazione è solo la prima di una serie d'iniziative, in cui coinvolgeremo tutto il territorio provinciale, al fine di sensibilizzare tutti i cittadini». Per informazioni o per aderire alla manifestazione: bergamo28marzo@gmail.com.

Raffaele Avagliano